

LA TV PUBBLICA

Il canone Rai per i pensionati è da abolire

Il Partito pensionati ritiene che la possibilità offerta ai pensionati con reddito inferiore ai 18.000 euro l'anno di rateizzare in 11 mesi il canone Rai, sia solo un inutile spot, dal momento che, a giudizio del Partito pensionati l'unico provvedimento serio e concreto che il governo dovrebbe adottare, per quanto concerne il canone Rai, è quello della sua abolizione, ad iniziare, da subito, per i pensionati. C'è da sottolineare che l'altra tardiva e farraginoso iniziativa che riguarda generalmente i pensionati, cioè esenzione dal canone Rai per gli ultrasettantacinquenni, a causa del bassissimo tetto di reddito previsto, vedrà l'esclusione più che massiccia, dei potenziali beneficiari. La tv in tantissimi casi, è l'unica compagna e l'unico svago, per tantissimi pensionati e per chi ha pensioni modeste ed insufficienti, pagare 109 euro l'anno, dilazionati o meno, rappresenta un onere enorme. Il Partito pensionati contesta la stessa natura del canone e soprattutto le eccessive spese della tv pubblica che con una politica aziendale diversa potrebbe svolgere la sua funzione, come fanno egregiamente le tante emittenti private, con le sole entrate pubblicitarie.

— CARLO FATUZZO
SEGRETARIO NAZIONALE
PARTITO PENSIONATI